

*I capigruppo del Consiglio Provinciale si confrontano sulle priorità del prossimo bilancio dell'Ente. Politica delle entrate e investimenti in opere pubbliche i nodi di fondo*

## Idee per il 2002

**E'** tempo di dibattiti sull'impegno politico e finanziario dell'amministrazione provinciale nel 2002. E da più parti arrivano idee e suggerimenti per il prossimo bilancio preventivo. Ne abbiamo parlato — chiedendo loro uno sforzo di concretezza — con i capigruppo consiliari Giorgio Barbieri (Lega nord), Maino Benatti (Ds), Massimo Bertacchi (Forza Italia), Mauro Cavazzuti (Margherita), Cesare Falzoni (An), Alfredo Silvestri (Rifondazione Comunista) e Tomaso Tagliani (Ccd).

*Il 2002 sarà un anno certamente storico, visto che per la prima volta verrà reciso totalmente il «cordone ombelicale» tra la Provincia e i trasferimenti di fondi dallo Stato. Auspiccate nuove entrate? O temete una diminuzione delle risorse?*

**BERTACCHI.** Non credo che dovremmo aspettarci una grossa contrazione delle entrate. Rimane valida, quindi, la nostra proposta di dare un segnale ai cittadini calando un po' l'Ipt, ovvero l'imposta provinciale di trascrizione dei veicoli al Pra: è l'unico parametro non determinato a livello nazionale, su cui abbiamo possibilità di agire. In questi anni c'è stata una vera esplosione delle entrate: e l'avanzo di bilancio che si forma deve essere in qualche modo gestito. Credo che il segnale giusto sarebbe appunto calare l'Ipt.

**BENATTI.** Non si deve trascurare l'aspetto dei trasferimenti statali che vengono meno in modo definitivo. E' una novità importante, cui dovrebbe corrispondere il passo successivo, cioè una maggiore autonomia dell'ente Provincia, con passaggi ulteriori di competenze e più margini di manovra nell'uso delle entrate. Questo implica però una riforma del sistema, in modo che le autonomie locali possano avere maggiori capacità

di aumentare o diminuire la pressione fiscale in base ai progetti da realizzare. Premesso questo, bisogna capire che cosa vogliamo fare e non si deve discutere con un'impostazione ideologica, capendo invece quali investimenti sono necessari. Definito un programma, si stabilirà quante risorse impiegare. Esprimo comunque molti dubbi sul fatto che possiamo diminuire il peso fiscale: del resto nemmeno l'attuale proposta di legge Finanziaria si muove in questa direzione, anzi...

*A proposito di manovra fiscale: c'è chi sostiene che in tempi di crisi sarebbe legittimo applicare l'addizionale Irpef. Che ne pensate?*

**BARBIERI.** Sono in completo disaccordo, perché l'addizionale è comunque imposta dall'alto e si andrebbe a sommare all'Irpef tradizionale. Inoltre deve essere utilizzata solo per realizzare specifici progetti. Quanto poi a una maggiore autonomia fiscale per gli enti locali, la sinistra dovrebbe evitare di fare tanti proclami, visto che la legge sul federalismo — su cui ci hanno chiamato a votare per il referendum — sostiene esattamente il contrario. La maggior parte di competenze rimane infatti allo Stato centrale e di fatto non si dà la possibilità agli enti locali di avere proprie entrate. La parte più sostanziosa delle risorse prodotte da un territorio dovrebbe invece rimanere in loco, ma non è così. Sono quindi pessimista sulla possibilità di avere maggiore autonomia. E lo sono anche sulle entrate della Provincia: ritengo che tenderanno a scendere. Calerà proprio il gettito della già citata Ipt, visto che dopo la crisi internazionale di settembre assistiamo a un calo delle vendite di veicoli.

**FALZONI.** La sinistra è abituata ad aumentare sempre le imposte, ma noi abbiamo una filosofia diversa. E se il governo Berlusconi finora le ha ridotte poco, è perché c'era un grosso buco, ereditato dal centro-sinistra, da ripianare. Ma la volontà di ridurre rimane. Venendo all'ente Provincia, constatato che le entrate sono sempre maggiori delle previsioni. E puntualmente, alla fine, la Provincia inventa questo o quel progetto che permette di utilizzare in extremis anche tali risorse. Quando si presenta il bilancio preventivo, inoltre, si mettono in campo moltissimi impegni. Molti dei



**MASSIMO BERTACCHI**  
capogruppo Forza Italia

quali, però, non vengono realizzati. E' la solita politica del mettere le mani avanti: sarebbe più serio avere un bilancio chiaro e impostato su due aspetti: da una parte dare un segnale, riducendo anche di poco alcune imposte; e dall'altra identificare da subito i progetti fondamentali, ad esempio la vera sicurezza delle strade, le quali ormai ricadono tutte nella responsabilità della Provincia. Non bisogna fare solo convegni, ma identificare alcuni nodi e risolverli in modo concreto nel corso di un anno.

*C'è chi sostiene che in tempi difficili come questi siano necessarie politiche keynesiane, con l'intervento della mano pubblica per ridare vigore allo sviluppo. Concordate?*

**SILVESTRI.** Se questa maggioranza non cambia rotta, non può certo adottare una politica keynesiana. I fatti degli ultimi bilanci dimostrano che la Provincia scoppia di salute, ma non è in grado di spendere i soldi che ha a disposizione: rinvia i programmi da un anno all'altro, ogni esercizio ha vari miliardi di avanzi di spesa senza nemmeno l'onere di far sapere, in estrema sintesi, da dove si prendono i soldi. Un esempio: la Provincia, stando al consuntivo 1999, ha riscosso circa 62 miliardi dalla viabilità. E ne ha poi spesi solo una ventina in quel settore: gli altri 42 miliardi sono stati utilizzati in altri campi, oppure non spesi. Ecco, la prima cosa è far sapere ai cittadini dove si reperiscono le risorse. Intanto accade che proprio nei grandi settori della viabilità — come ho detto — e dell'edilizia scolastica i bisogni arretrati e non soddisfatti siano rilevanti. Gran parte delle nostre scuole medie superiori, ereditate dai Comuni o realizzate dalla stessa Provincia, non sono a norma. E l'amministrazione non ha nemmeno l'apparato tecnico-amministrativo per gestire queste competenze: bisognerebbe assumere tecnici per fare i progetti, smettendo una buona volta di ricorrere ai consulenti esterni, che sono troppo costosi.

**TAGLIANI.** Sono d'accordo con Silvestri e l'ho fatto rilevare in occasione della discussione sul consuntivo del 2000, che ha registrato un avanzo di nove miliardi. Si fanno progetti faraonici e piani triennali degli investimenti di

amplissima portata, poi ci troviamo alla fine con i soldi che vengono spesi male o rimangono perché non si è in grado di utilizzarli. Non pensavo, venendo da un'esperienza di consigliere comunale, che in consiglio provinciale si parlasse tante volte di aria fritta e non dei problemi concreti dei cittadini. L'ho rilevato, purtroppo, anche in una delle ultime sedute: noi consiglieri di minoranza non veniamo mai coinvolti e ascoltati. Quando si è parlato, fin dall'anno scorso, delle strade Anas che sarebbero passate sotto la competenza della Provincia, abbiamo fatto rilevare che ci sono strade di alta montagna, come quella che passa per Frassinoro, molto dissestate. Occorreva intervenire su queste situazioni utilizzando gli stanziamenti già predisposti dall'Anas, invece è andata a finire che le strade sono diventate nostre, i lavori non sono stati eseguiti dall'Anas e ora dobbiamo farvi fronte, pur con le risorse che speriamo ci arrivino dalla stessa Azienda strade. A Frassinoro probabilmente dovranno attendere l'agosto del 2004 per vedere la strada finalmente riparata. E qui entra in gioco il problema del personale che manca per gestire nuove competenze e fare i progetti, come accade anche per i compiti che abbiamo ereditato dalla Motorizzazione civile. Ma i cittadini hanno urgenza di ottenere risposte, specie in una città come Modena che è al vertice in Italia per parco di veicoli circolanti.

**CAVAZZUTI.** Vista la congiuntura e le previsioni di rallentamento, ritengo che non sarebbe facile confezionare un bilancio di previsione proiettato nel triennio se dovessero calare le entrate legate all'Ipt o anche alle Rc auto: ricordo, fra l'altro, che ci sono più di 200 miliardi stanziati per interventi sulla viabilità richiesti dai cittadini. Quanto alla eventualità di addizionali, ci sono comunque alcune leve fiscali positive che lo Stato ci dà, come le addizionali legate ai consumi di energia elettrica per uso industriale. I cittadini, le imprese chiedono strade migliori e più qualità dei servizi, mi chiedo — rispetto alla provocazione del Polo sui 600 miliardi che arriverebbero dal Governo per una metropolitana a Modena — perché mai il centro-destra non faccia invece una proposta seria sulla viabilità da migliorare nella fascia di dieci chilometri intorno al capoluogo?



**MAINO BENATTI**  
capogruppo Democratici di Sinistra



**GIORGIO BARBIERI**  
capogruppo Lega Nord



**CESARE FALZONI**  
capogruppo Alleanza Nazionale



**ALFREDO SILVESTRI**  
capogruppo Rifondazione Comunista



**TOMASO TAGLIANI**  
capogruppo Centro Cristiano Democratici

**BERTACCHI.** Quando prima ho parlato di riduzioni fiscali, l'ho fatto basandomi su un preciso scenario. Una rilevazione dei consumi in Italia nel periodo successivo all'attacco alle torri gemelle a New York dimostra che c'è stata una contrazione delle grandi spese voluttuarie e per i beni di lusso, ma all'opposto un aumento dei piccoli investimenti delle famiglie. Per cui, paradossalmente, si potrebbe avere a medio termine un effetto positivo di ricambio anche sul parco delle vetture circolanti. Inoltre faccio rilevare che l'Ipt non è la fonte principale delle entrate della Provincia: una sua piccola riduzione, lo ripeto, sarebbe un bel segnale verso i cittadini, che non avrebbe effetti catastrofici.

**CAVAZZUTI.** Tornando ai trasferimenti di competenze dallo Stato, c'è da prevedere, ad esempio, che avremo un sacco di interventi da fare sulle strade ereditate dall'Anas. Ma non credo esista un problema di redazione dei progetti, quanto piuttosto di coordinamento tra i vari enti. Oggi soffriamo per tutta una serie di ritardi legati ad accertamenti, raccolte di pareri e altri adempimenti dovuti alla burocrazia, che dilatano in modo inaccettabile i tempi di realizzazione delle opere: questo è il tema caldo su cui discutere. Qui in Provincia noi della maggioranza chiediamo che le strutture tecniche si adoperino il più possibile per migliorare il coordinamento cui accennavo. Quanto alla Motorizzazione, è certo una patata bollente ereditata dal passato: ma abbiamo dovuto muoverci in base ai tempi che prevede la legge nazionale.

*Viabilità e sicurezza stradale da una parte, edilizia scolastica dall'altra: sono queste le priorità che sembrano emergere. O c'è altro?*

**BENATTI.** Mi fa un po' sorridere chi rinfaccia al nostro ente un bilancio troppo sano. Credo, piuttosto, che questo sia stato un risultato molto positivo. Tant'è che ha permesso di abbassare gli interessi sui mutui proprio perchè i conti erano a posto, con un beneficio notevole alle nostre finanze. Rispetto al tema delle strade, precisiamo pure che lo Stato ha trasferito la competenza alle Regioni: con esse si deve poi contrattare quanto serve per i vari interventi. Questo non è certo un passaggio indif-

ferente: è la Regione che ha le risorse, e che poi delega alla Provincia gli aspetti operativi. Quanto alle priorità, non sono d'accordo che l'intervento sulle scuole sia ancora da farsi: la manutenzione, invece, è stata già eseguita nell'80-90 per cento dei casi. Per difenderlo e risanarlo bisogna intervenire sul sistema dei trasporti, urbano e non, con un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici. E c'è da lavorare anche per quanto riguarda i rifiuti. Abbiamo sicuramente raggiunto uno standard buono rispetto a ciò che impone la legge nazionale, ma si deve intervenire con forza perchè intanto è cambiata la sensibilità dei cittadini verso i vari tipi d'impianti di smaltimento, così come vengono delineati dalle tecnologie alternative o intermedie rispetto alle discariche tradizionali. E non dimentichiamo il tema della formazione, che sta alla base dello sviluppo di qualità cui miriamo.

**FALZONI.** La Provincia dovrebbe cominciare a essere un po' più indipendente rispetto a quanto viene deciso dalla Regione. Un esempio pratico: torna con una certa insistenza la proposta della Modena-Lucca, che sarebbe importante per eliminare il meccanismo perverso che accentra tutto il traffico Nord-Sud solo su Bologna e sul raddoppio dell'Autosole, creando invece un'alternativa di collegamento. Su questo la Provincia dovrebbe spingere molto, tenendo conto che languono altri progetti che la Regione dovrebbe finanziare: dei 200 miliardi promessi per la Cispadana ne sono arrivati solo 70. Ma invece di fare scelte oculate il nostro ente, che come si diceva è troppo sano, continua a sprecare le proprie risorse: ad esempio accantonando molti soldi per la nuova sede della Provincia prima ancora di averla fisicamente individuata. Quanto al sistema viario, mi permetto un piccolo inciso: si prevede per Finale Emilia un nuovo polo ceramico-industriale che rischia di intasare tutta la viabilità della zona. Visto che abbiamo competenze specifiche e di programmazione sulle strade, occorre agire in tempi brevi per scongiurare il rischio.

**BARBIERI.** Noto che spesso, quando ci sono due o tre miliardi da utilizzare con le variazioni di bilancio, solo una cinquantina di milioni vengono destinati alla manutenzione stradale: un

errore. Dovrebbero spiegarci come mai le strade provinciali del Modenese sono in assoluto le più pericolose, e in Appennino anche le più disastrose. Quanto al taglio del tasso passivo dei mutui, è vero che c'è stato. Ma Benatti evita di dire che proprio a causa del ricorso alla Tesoreria unica non abbiamo mai maturato interessi. Ho ascoltato poi tesi troppo demagogiche sul problema rifiuti: abbiamo speso miliardi per educare i cittadini, con il risultato che molti comuni hanno raggiunto percentuali elevate di raccolta differenziata. Ma non ci hanno ancora spiegato che fine fanno questi rifiuti. Se il rifiuto riciclato ha un costo superiore alla materia prima, le imprese non hanno alcun interesse a usarlo. E allora si dovrebbe cominciare a dire quali investimenti pubblici sono in programma per rendere questo tipo di rifiuto appetibile al sistema delle imprese. Mi sorprende poi, quanto alla tariffazione, che esistano ancora tante disparità tra un Comune e l'altro, anche a pochi chilometri di distanza.

**BERTACCHI.** Proprio sul tema dei rifiuti ho visto via via modificarsi l'opinione di questo consiglio provinciale da quando ho iniziato a farne parte ad oggi. Nell'epoca dell'assessore Muzzarelli si pensava che una discarica-tipo per rifiuti pretrattati come quella di Prignano potesse risolvere i problemi. Ebbene, da allora molte cose sono cambiate. E grazie all'impegno della Casa delle Libertà oggi l'assessore Giovanelli parla di incenerimento dei rifiuti con stoccaggio eventuale delle ceneri: è un bel salto culturale. Ma resta molto da fare in un altro campo, quello della formazione professionale e scolastica, in cui la Provincia investe circa il 58 per cento del suo bilancio. Approvo un impegno così cospicuo, che anzi andrebbe incrementato, però ci sono aspetti che non funzionano: penso al dispendio energetico enorme nelle strutture scolastiche provinciali. Si potrebbero risparmiare molti soldi da dedicare alla formazione.

**SILVESTRI.** Prima ho parlato di viabilità ed edilizia scolastica perché sono due settori di esclusiva competenza provinciale: nessun altro può intervenire. Ma gli obblighi che il nostro ente ha non vengono rispettati: dalla circolazione stradale si riscuotono circa 70 miliardi l'an-

no, di cui solo una piccolissima parte torna a viabilità e ai trasporti. Non viene svolto, inoltre, nemmeno un ruolo di coordinamento e programmazione. Il nostro indirizzo deve essere quello di diminuire la circolazione delle auto per combattere l'inquinamento, aumentando il trasporto pubblico e quello delle merci su rotaia. Da vent'anni ci sono 35 miliardi a disposizione per rinnovare la ferrovia Modena-Sassuolo, ed è scandaloso che gli enti locali modenesi abbiano impiegato tanto per definire il progetto, mentre la costruzione è di là da venire. E' stata favorita, invece, la costruzione di nuove strade, con un deleterio aumento della circolazione. Inoltre quando incassiamo una tassa sui rifiuti dobbiamo spenderla perché questi calino, ma ciò non avviene.

**TAGLIANI.** La Provincia spende molto per l'istruzione e noi siamo d'accordo. Ma su ambiente e strade bisogna ascoltare di più le minoranze, ad esempio fornendo spiegazioni sulla paventata centrale termoelettrica a biomasse che dovrebbe sorgere a Frassinoro. E non dimentichiamo le esigenze locali specifiche, come l'intervento alla curva del Canneto di Prignano: il paese, completamente trascurato sul fronte della viabilità, lo reclama.

**CAVAZZUTI.** Tra le priorità ci sono anche il sostegno, diretto e non, all'economia locale, e la valorizzazione dell'ente Provincia. Mi riferisco agli accantonamenti fatti per la nuova sede, oltre che all'esigenza di migliorare la qualità pur elevata dei servizi. In questo discorso s'inquadra il tema della sicurezza stradale. Quanto alle discariche e allo sviluppo sostenibile, rilevo che la non apertura della discarica di Prignano è stata una decisione costata molto, sul piano fiscale, ai cittadini del distretto. E aggiungo che il riciclaggio è un fatto culturale e una soddisfazione per le famiglie, prima ancora che una questione puramente economica di riutilizzo dei rifiuti trattati. Sul risparmio energetico credo che il problema sia educare i comportamenti, così come si è fatto per la raccolta differenziata. Chiudo sul discorso del sistema ferroviario: se arriveranno i fondi lo potremmo senz'altro, ma non sarà poi facile convincere i nostri cittadini a rinunciare all'automobile privata...



**MAURO CAVAZZUTI**  
capogruppo La Margherita



**EUGENIO TANGERINI**  
direttore Il Resto del Carlino Modena